

flash

ATLETICA

La russa Isinbayeva vola a 4,89 È il nuovo record dell'asta

La saltatrice russa Yelena Isinbayeva (nella foto) ha stabilito ieri nel meeting internazionale di Birmingham, in Inghilterra, il nuovo record del mondo femminile di salto con l'asta con 4 metri e 89 centimetri. Il precedente primato apparteneva alla connazionale Svetlana Feofanova, che aveva saltato un centimetro in meno solo pochi giorni fa, il 4 di luglio. Ad Atene le due atlete dovranno vedersela con la statunitense Stacy Dragila, che quest'anno ha già saltato 4,83.



CALCIO/1

Totti, stipendi convertiti in azioni Prandelli e Baldini lo imitano

Francesco Totti converte in azioni gli stipendi di maggio e giugno. In questo modo il capitano della Roma ha deciso di dare una mano alla società nell'ultima settimana dedicata alla ricapitalizzazione. Una cifra ingente, considerando che il numero dieci giallorosso percepisce circa 10 miliardi di vecchie lire per ogni stagione. Anche il direttore sportivo Franco Baldini, è pronto a compiere lo stesso gesto. Altro giallorosso a divenire azionista è Cesare Prandelli.

CALCIO/2

In Svezia parte la 2ª edizione dei Mondiali per i senzatetto

Più di 300 persone, provenienti da 28 Paesi, sono arrivate ieri in Svezia, a Göteborg, per partecipare alla seconda edizione dei Mondiali riservati ai senza fissa dimora. Il torneo, sponsorizzato da fabbricanti di articoli sportivi, si gioca in strada, con partite da 2 tempi di 7 minuti. Alla prima edizione della Homeless World Cup, che si tenne in Austria, a Graz, presero parte 141 giocatori di 14 paesi, mentre il prossimo avrà luogo a New York nel 2005.

MOTONAUTICA

Campionato iridato, terza tappa Azzurri ok col mare grosso

In Inghilterra si è svolta la terza tappa del Campionato Mondiale Endurance P1 di Motonautica, prova caratterizzata dalle difficili condizioni del mare. Nella categoria Evolution, la vittoria è andata al team italiano OSG Donzi di Giancarlo Cangiano e Antonio Cola, seguito dalla squadra francese Fair and White. Nella categoria Supersport ha tagliato per primo il traguardo OSG junior di Angelo Tedeschi e Giuseppe Fiorentino. Secondo è giunto Lonsdale di Simone Ranucci e Fabio Magnani.

«Sir» Valentino, vittoria e allungo

In Inghilterra Rossi domina la gara e va a 22 punti su Biaggi (12°) e Gibernau

Massimo Solani

DONINGTON Sette anni fa si presentò sul gradino più alto del podio con arco, frecce e cappello di Robin Hood. Oggi invece Valentino Rossi si gode la sua sesta vittoria sul circuito inglese di Donington, un bottino che sarebbe stato ancora più pesante se lo scorso anno i giudici non gli avessero inflitto una penalità di 10 secondi per un sorpasso in regime di bandiere gialle, retrocedendolo al terzo posto dietro a Biaggi e Gibernau. Dimenticata la scivolata di Rio e lasciata dietro alle spalle la gomma posteriore "sfortunata" della Germania, Valentino Rossi è tornato lassù dove gli compete: primo in solitaria al traguardo e altrettanto solitario in vetta della classifica mondiale. Che ora guida con 22 punti di vantaggio su Sete Gibernau, terzo al traguardo dietro persino al suo compagno di squadra Colin Edwards, e il naufrago Max Biaggi che a Donington chiude al 12° posto staccato di quasi un minuto dal pesarese della Yamaha. Un'eternità, come quella che sembra passata dal Sachsenring, dove soltanto una settimana fa Biaggi aveva vinto la sua prima gara stagionale portandosi ad un solo punto di distacco in classifica dal Dottore. Giunto in Inghilterra sulle ali dei proclami bellicosi dopo aver riaperto il mondiale, Biaggi è infatti incappato nella gara più nera della sua stagione (molto peggio dell'ottavo posto di Barcellona) di nuovo vittima dei fantasmi che affliggono l'avantreno della sua Honda e ne pregiudicano l'ingresso in curva.

Problemi di cui certo non soffre Valentino Rossi che a Donington guida alla vittoria (la quinta stagionale) una Yamaha di nuovo in grande forma anche se orfana di Marco Melandri che ha preferito non rischiare dopo la caduta e l'infortunio alla mano destra di venerdì. Ma il risultato non tragga in inganno: dietro al pesarese, infatti, ci sono tre Honda (quelle del team Gresini di Edwards, al suo primo podio in MotoGP, e Gibernau oltre a quella ufficialissima di Nicky Hayden) e la Ducati di Troy Bayliss; sesto, e primo degli "umani" sulla



L'esultanza di Valentino Rossi sul podio di Donington. A destra il leader del MotoGp taglia il traguardo in piedi sulla moto

Vincono tutti i leader del mondiale

- MOTOGP**
1) V. Rossi (Ita) 45'30"; 2) C. Edwards (Usa) a 2'945; 3) S. Gibernau (Spa) a 4'426; 4) N. Hayden (Usa) a 6'096; 5) T. Bayliss (Aus) a 14'711; 6) C. Checa (Spa) a 17'110; 7) L. Capirossi (Ita) a 23'313; 8) J. Hopkins (Usa) a 28'121; 9) A. Barros (Bra) a 35'308.
 Classifica mondiale: **1) Rossi p. 164**; 2) Gibernau 142; 3) Biaggi 142; 4) Edwards 95; 5) Barros 86; 6) Hayden 83; 7) Checa 72; 8) Capirossi 64
- 250**
1) D. Pedrosa (Spa) 42'17"; 2) S. Porto (Arg) a 6'003; 3) R. De Puniet (Fra) a 11'463; 4) A. De Angelis (Rsm) a 12'722; 5) F. Nieto (Spa) a 30'430; 6) A. West (Aus) a 33'007; 7) F. Battaini (Ita) a 51'931.
 Classifica mondiale: **1) Pedrosa p. 180**; 2) De Puniet 146; 3) Porto 128; 4) Nieto 94; 5) De Angelis 93
- 125**
1) A. Dovizioso (Ita) 41'14"; 2) A. Bautista (Spa) a 3'807; 3) J. Lorenzo (Spa) a 8'250; 4) N. Kallio (Fin) a 8'641; 5) S. Corsi (Ita) a 16'706; 6) S. Jenkner (Ger) a 16'993; 7) Y. Ui (Gia) a 22'120; 8) J. Simon (Spa) a 23'070.
 Classifica del mondiale: **1) Dovizioso p. 163**; 2) Locatelli 131; 3) Barbera 129; 4) Stoner 104; 5) Nieto 88; 6) Lorenzo 64; 7) Jenkner 73



moto dei tre diapason, Carlos Checa. Come a dire che senza Valentino Rossi la Yamaha sarebbe più o meno la stessa moto dello scorso anno. Ossia perdente. Motivo in più allora perché Davide Brivio, che della Yamaha è il team manager, si coccoli quello che al momento è forse l'unico pilota in grado di fare la differenza e colmare con la sua classe le lacune di una moto ancora inferiore alla rivale storica. Nessuna grande battaglia questa volta, ma una fuga vincente e solitaria promessa al sabato e partita al secondo giro alla domenica. Del resto Valentino aveva avvertito tutti dopo la seconda ora di prove cronometrate passata con ostinazione a limare centesimi a quel limite che gli altri hanno potuto solo avvicinare. «Proverò ad andar via da solo», aveva detto il pesarese. E così ha fatto. Giusto il tempo necessario a sbarazzarsi di Sete Gibernau e Loris Capirossi, partito all'arrembaggio dalla prima fila ma poi lentamente retrocesso fino al settimo post finale. Troppo veloce per tutti Valentino, che sin dal terzo giro ha iniziato a martellare un ritmo insostenibile per gli altri, compresi Edwards e Gibernau che per 20 giri sono rimasti aggrappati alla scia calda della Yamaha numero 46, salvo poi perderla quando Rossi ha deciso di chiudere la gara e andarsene in tutta tranquillità. Dietro di loro, quarto alla fine, Nicky Hayden con la prima delle Honda ufficiali (Alex Barros inizia bene ma alla fine crolla al nono posto) davanti ad un pur generoso Troy Bayliss.

Classe 250 Vittoria in solitario per il leader della classifica mondiale Daniel Pedrosa che, in testa fin dal primo giro, si è involato al traguardo. Dietro alla Honda dello spagnolo una lunghissima lista di Aprilia (cui è sfuggita la vittoria numero 100 nella quarto di litro) capitanata dall'argentino Sebastian Porto. Terzo il francese Randy De Puniet, che nella classifica mondiale insegue Pedrosa staccato di 34 punti. Partito dalla pole position non è andato oltre il quarto posto il sammarinese Alex De Angelis, mentre ancora una caduta, la quarta stagionale, per il campione del mondo Manuel Poggiali.

Classe 125 Stesso copione anche nella classe minore dove il leader della classifica mondiale Andrea Dovizioso ha tagliato il traguardo tutto solo dopo una fuga durata tutta la gara. Strada tutta in discesa per il giovane forlivese, giunto alla terza vittoria stagionale, che grazie alle cadute dei rivali diretti Barbera e Locatelli adesso guida il mondiale con 32 punti di vantaggio.

il vincitore

«Ci voleva questo successo Ora ho un bel vantaggio»

DONINGTON «Ci voleva, ci voleva proprio una vittoria così dopo due gare sfortunate». È raggiante Valentino Rossi, che sul podio di Donington oltre a Sete Gibernau ritrova anche il grande amico Colin Edwards con cui nel 2001 vinse la 8 ore di Suzuka. «Il team ha fatto un gran lavoro e la moto andava davvero bene - ha scherzato Valentino - Essendo una donna, è importante capire i suoi comportamenti e le sue reazioni. Qui invece mi ha detto che era contenta fin da venerdì. Quando fa così la amo. Io ho spinto al massimo fin dal primo giro e ho provato ad andarmene da subito. Sapevo di

avere un buon ritmo, ma sia Colin che Sete andavano davvero forte. Ho cercato di chiudere più in fretta possibile perché temevo si mettesse a piovere e già durante la gara in alcuni punti del circuito era venuta giù qualche goccia. Però siamo stati fortunati - ha concluso - perché alla fine il tempo ha retto». Una vittoria importantissima quella di Valentino che, prima della lunga pausa estiva lo proietta, in solitario in vetta al mondiale con 22 punti di vantaggio su Gibernau e Biaggi. «22 punti sono un bel vantaggio, ma il campionato è ancora lungo - prosegue Rossi - adesso possiamo amministrare. Peccato per quell'errore del Brasile, se fossi arrivato al traguardo a Rio le cose sarebbero ancora meglio».

Grandi sorrisi e abbracci fra gli uomini del team di Fausto Gresini che ha piazzato due piloti sul podio di Donington dietro al campione del mondo. «Purtroppo con un Valentino così non si poteva fare di più - ha spiegato Gibernau - ho avuto problemi per tutto il fine settimana ma un podio qui, dopo le due cadute, per me è come una vittoria.

Sono molto felice anche per Colin - ha proseguito il catalano - gli auguro di fare altrettanto bene nella seconda parte della stagione, anche se spero mi arrivi sempre dietro». Partito dalla pole position è arrivato soltanto settimo Loris Capirossi con una Ducati comunque in crescita e felice del quinto posto di Troy Bayliss. «Peccato davvero - ha commentato l'imolese - avevamo fatto delle belle prove e speravo in qualcosa di meglio. Ma la gara è stata difficile e la moto era molto strana probabilmente per via di alcuni problemi al freno motore. Nonostante tutto sono comunque contento perché la moto sta crescendo». Deluso invece Biaggi che in gara ha patito problemi con il cambio: «Nel giro di allineamento mi sono reso conto che il cambio non era proprio perfetto - ha spiegato il romano - Mi sono fatto sanguinare il piede nello sforzo di cambiare per arrivare al traguardo. Certo che dopo aver vinto in Germania ed essere arrivato a un punto dalla vetta una sfortuna simile proprio non ci voleva».

ma.s.

Ancora su Fischer

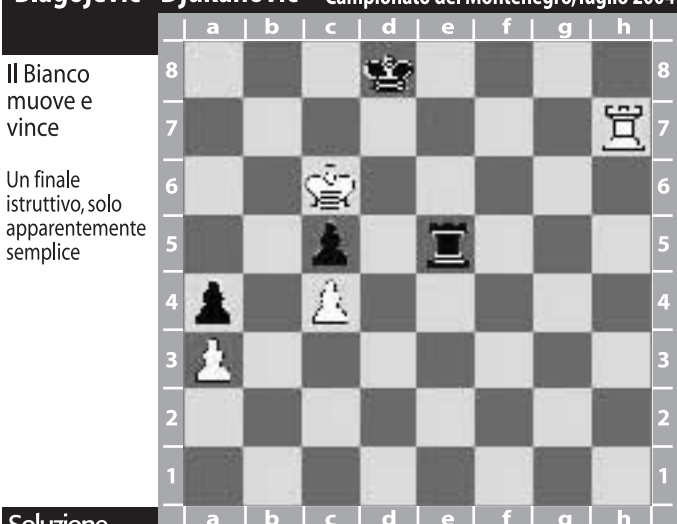
Migliaia di persone stanno inviando in questi giorni ai giornali, alle riviste e al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, lettere e messaggi a favore di Bobby Fischer. La condanna per aver violato nel 1992 l'embargo degli USA giocando il "match di rivincta" con Spassky in Serbia viene da tutti considerata assurda; molti anzi ritengono che tutta la vicenda sia solo una strumentalizzazione politica in vista delle elezioni presidenziali di novembre, dopo che per oltre dieci anni nessuno si era più occupato di Bobby, condividendo in tal senso le dichiarazioni di Russel Targ, il marito della sorella di Fischer, morta alcuni anni fa. Anche Kasparov si è occupato del caso nel suo settimanale articolo sul "Wall Street Journal". Garry scrive tra l'altro «Avevo nove anni nel 1972, ma ero già un buon giocatore e seguivo avidamente le partite. Fischer aveva tanti ammiratori in Unione Sovietica: certo a noi dispa-



ceva che battesse i nostri campioni, ma lo ammiravamo per il suo fantastico gioco, per il suo individualismo, per la sua indipendenza». Kasparov esprime poi un giudizio che è facile condividere: «Fischer è stato un ottimo sfidante ma un pessimo campione; ha fatto crollare la macchina scacchistica sovietica ma non è riuscito a creare un'alternativa». In ogni caso, conclude Kasparov, Fischer deve essere rispettato e ricordato per le grandi cose che è riuscito a realizzare a favore degli scacchi e per le sue "immortali partite".
FIDE: 80 anni!
 80 anni fa, il 20 luglio 1924, veniva fondata la FIDE (Federation Interna-

zionale Des Echecs), ovvero la Federazione Scacchistica Internazionale. La FIDE fu fondata dai rappresentanti di 14 federazioni nazionali (tra le quali quella italiana, rappresentata da Terenziano Marusi, nella vita maestro di musica). L'occasione un torneo "per dilettanti" organizzato a Parigi nell'ambito delle Olimpiadi, quelle vere e proprie (settima edizione dei Giochi moderni), con tanto di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; gli scacchi erano allora inseriti tra le varie discipline sportive, insieme ad atletica e scherma. Divertente l'annotazione di uno dei partecipanti italiani: «Giochiamo proprio vicino alla sala dove si svolgevano le competi-

Blagojevic - Djukanovic Campionato del Montenegro, luglio 2004



Soluzione
 La partita è continuata con 1. Rd6, Td8; 2. Ta7 e il Re ha abbandonato a vincere il finale.
 Se 1. Te3; allora 2. Th8+; Te8 (forza); 3. Td8+; Re8; 4. Rf5; ed il Bianco, che poi prende anche in d4 e resta con due Pedoni in più, non ha difficoltà.

zioni di scherma, seguite da moltissimi giornalisti, ma non uno di loro venne mai a vedere almeno una volta le gare di scacchi!»

Periscopio
 Molti importanti tornei sono in corso nel mondo in questi giorni. A Tai Yuan in Cina alcuni componenti della nazionale cinese maschile e femminile stanno giocando un torneo preolimpico cui prendono parte anche Short, Lautier e Dreev. A Biel in Svizzera è in corso il tradizionale grande torneo che ha visto il ritorno alle gare di Ponomarev, ex campione del mondo Fide. A Dortmund in Germania sono invece in gara Anand, Kramnik e Leko, i due ultimi in una anteprima del "mondiale" che giocheranno a fine settembre a Brissago in Svizzera, sponsor la società Dannemann.

La partita della settimana
 Dal Torneo in corso a Dortmund. Kramnik-Leko (Ovest Indiana) 1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cf3 b6 4. g3 Aa6 5. b3

Ab4+ 6. Ad2 Ae7 7. Ag2 c6 8. Ac3 d5 9. Ce5 Cf7 10. C:d7 C:d7 11. Cd2 0-0 12. 0-0 Cf6 13. e4 b5 14. e:d5 e:d5 15. Te1 Tb8 16. e5 Ae8 17. Cf3 Ce4 18. Ce5 C:c3 19. Dd3 Dc7 20. D:c3 Te8 21. a4 b4 22. Df3 Af8 23. Te3 f6 24. Cd3 Te3 25. fe3 a5 26. e4 Ae6 27. Df4 Dd8 28. e5 Tb7 29. e:f6 D:f6 30. D:f6 patta.

Calendario
 Dal 28 luglio al 1 agosto si gioca a Roma, Hotel Petra (via Sante Vandi 124), due gruppi, tel. 347-333830. Dall'1 all'8 agosto festival intitolato a "don Pietro Carrera", celebre campione del Seicento, a Catania, tel. 328-6016445. Semilampo. Sabato 31 nel pomeriggio torneo a Calamandran (Asti) presso la Biblioteca, tel. 0144.356581; e a Montecchio (Pesaro-Urbino), corso XXI Gennaio 62, tel. 347-5812124. Domenica 1 agosto Massafra (Taranto), tel. 339-4150206. Aggiornamenti e dettagli sul sito www.italiascaccistica.com e www.federscacchi.it